



Elena Guerra
elena.guerra@prosmedia.it
www.prosmedia.org

A background image showing a group of people, likely protesters, holding signs with anti-immigrant messages. The signs are partially legible and include phrases like "MIGRANTS NOT WELCOME", "GO BACK TO AFRICA", and "KEEP OFF OUR". The image is faded and serves as a backdrop for the text.

LA COMUNICAZIONE E IL GIORNALISMO INTERCULTURALE:

Linguaggio inclusivo e giornalismo

LE PAROLE PESANO

Cesena, 14 dicembre 2021



MIGLI
DT W



Parlare civile

Comunicare senza discriminare

Cerca...



Barbone

Definizione

Uso del termine

Alternative consigliate

Esempi e casi giornalistici

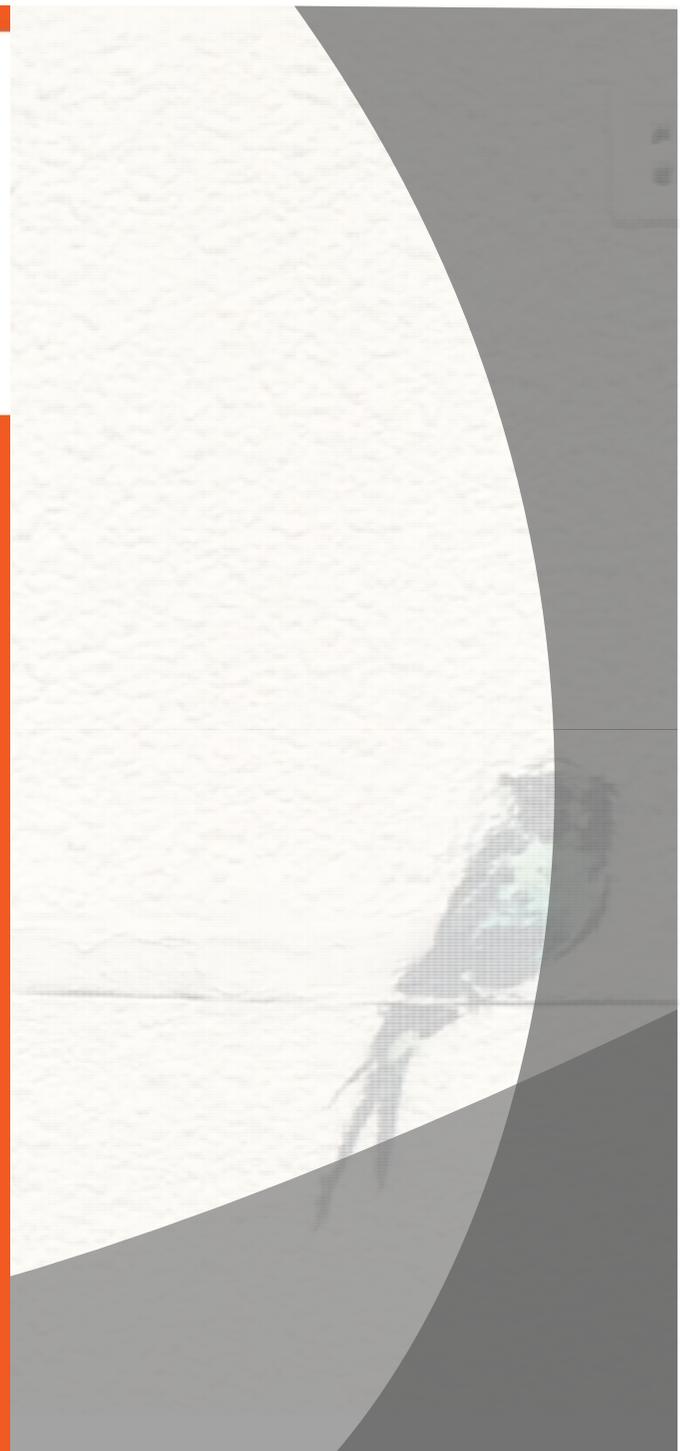
Parola correlate

Clochard

Homeless [senza tetto, senza casa, senza dimora, senza fissa dimora, emarginazione, esclusione, blocco anagrafico, residenza fittizia, emergenza casa, disagio abitativo]

Clandestino

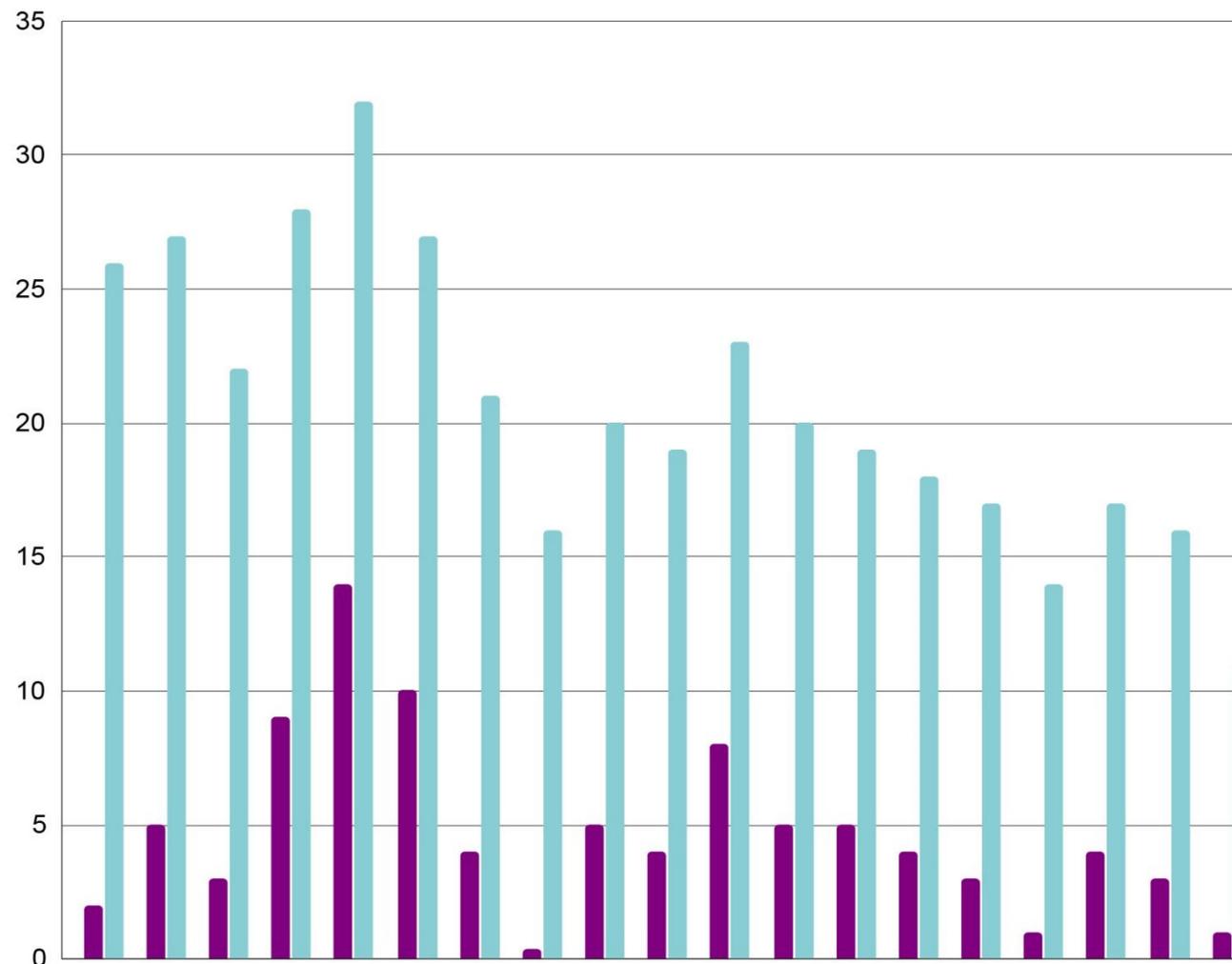
Immigrato



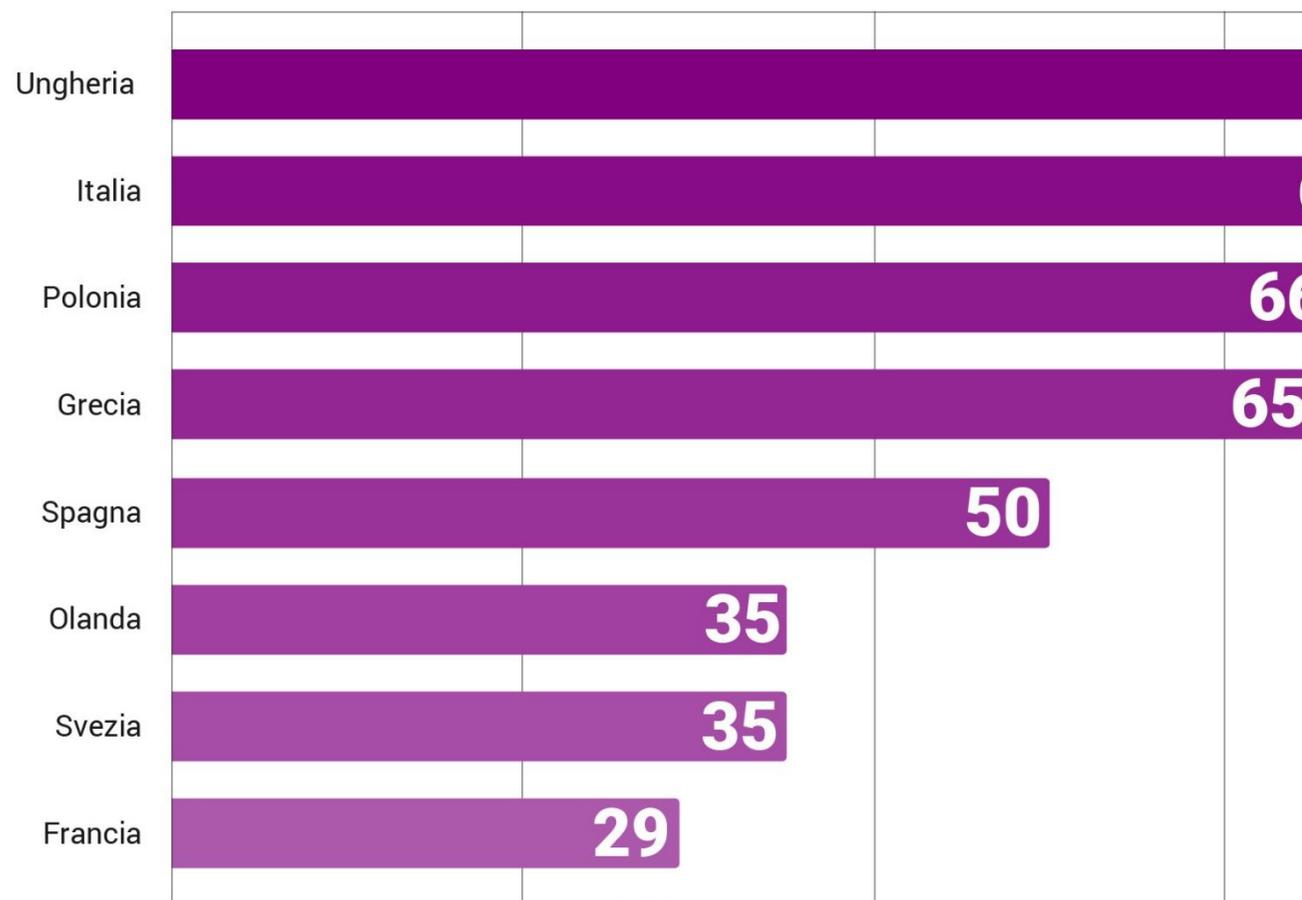
Nel [dossier](#) *Islamophobia in Italia. Rapporto nazionale 2018* rilasciato dalla Fondazione SETA si rileva che «il clima xenofobo e anti-Islam alimentato dai tradizionali attori politici della destra, Lega Nord e Fratelli d'Italia, dei movimenti di estrema destra (Casa Pound a Forza Nuova) e dai settori più conservatori dei mass-media, come ad esempio Il Giornale, ha avuto effetti molto negativi a livello sociale legittimando comportamenti di stampo razzista. Si sono accresciuti sia al Nord che al Sud gli attacchi fisici e verbali nei confronti dei migranti, richiedenti asilo, rifugiati e cittadini musulmani fino ad arrivare ad eventi drammatici».

<https://www.youtube.com/watch?v=Y1cP XK42qRk>

Nel tuo Paese qual è la percentuale della popolazione musulma



% di persone con pregiudizi negativo nei confronti di musulmani/e



ANSA.it › Cronaca › [A proposito della notizia su Silvia Romano](#)

A proposito della notizia su Silvia Romano

Redazione ANSA

27 maggio 2020

11:28

NEWS

 Suggerisci

 Facebook

 Twitter

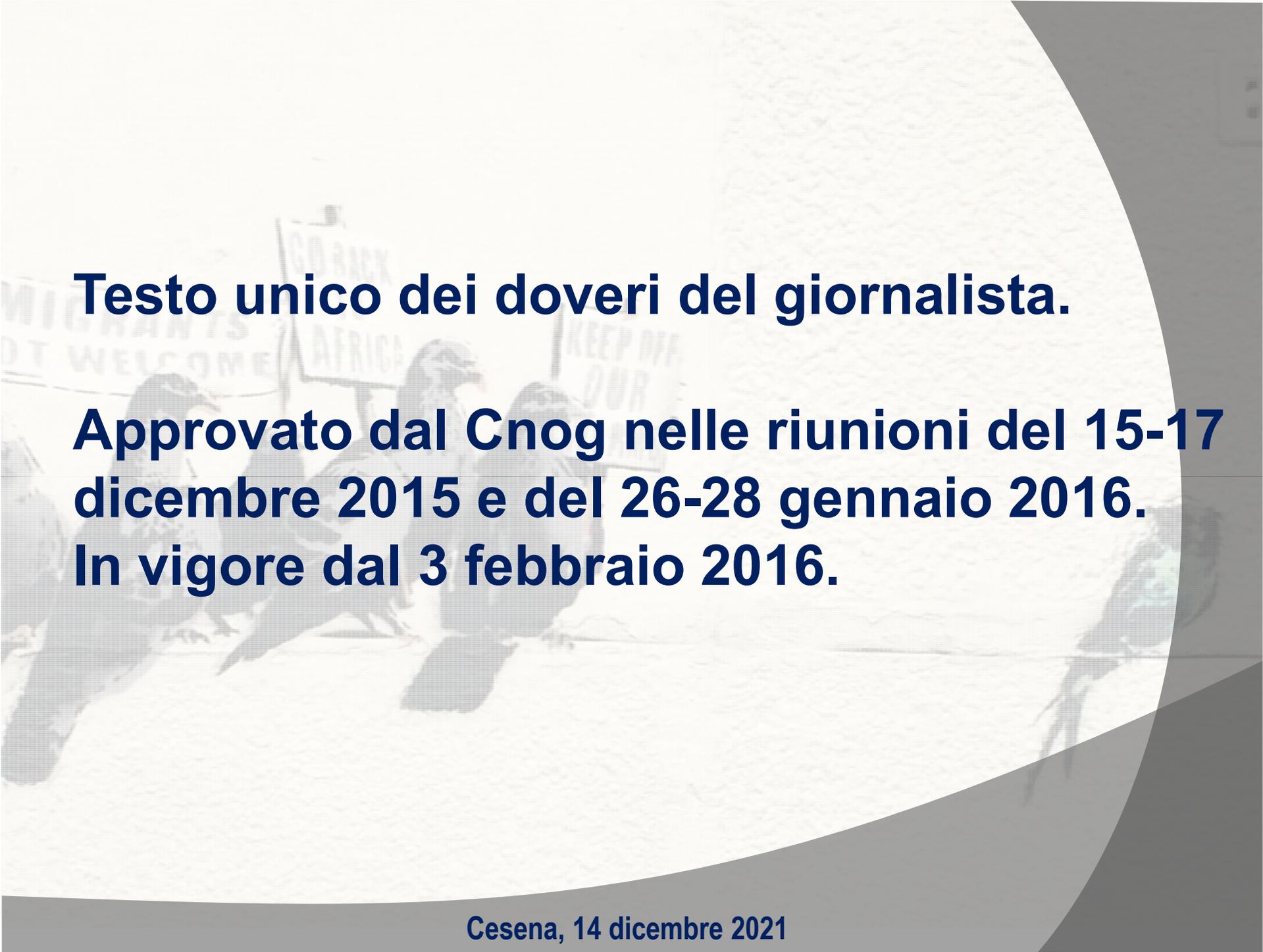
 Altri

 Stampa

 Scrivi alla redazione





Testo unico dei doveri del giornalista.

**Approvato dal Cnog nelle riunioni del 15-17 dicembre 2015 e del 26-28 gennaio 2016.
In vigore dal 3 febbraio 2016.**

Articolo 5

Doveri nei confronti dei minori

Nei confronti delle persone minorenni il giornalista applica la «Carta di Treviso» che fa parte integrante del Testo unico

Articolo 5-bis (IN VIGORE DAL 1 GENNAIO 2021)

Rispetto delle differenze di genere

Nei casi di femminicidio, violenza, molestie, discriminazioni e fatti di cronaca, che coinvolgono aspetti legati all'orientamento e all'identità sessuale, il giornalista:

- a) presta attenzione a evitare stereotipi di genere, espressioni e immagini lesive della dignità della persona;
- b) si attiene a un linguaggio rispettoso, corretto e consapevole. Si attiene all'essenzialità della notizia e alla continenza. Presta attenzione a non alimentare la spettacolarizzazione della violenza. Non usa espressioni, termini e immagini che sminuiscano la gravità del fatto commesso;
- c) assicura, valutato l'interesse pubblico alla notizia, una narrazione rispettosa anche dei familiari delle persone coinvolte.

Articolo 6

Doveri nei confronti dei soggetti deboli

Il giornalista:

- rispetta i diritti e la dignità delle persone malate o con disabilità siano esse portatrici di menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali, in analogia con quanto già sancito per i minori dalla «Carta di Treviso»;
- evita nella pubblicazione di notizie su argomenti scientifici un sensazionalismo che potrebbe far sorgere timori o speranze infondate;
- diffonde notizie sanitarie solo se verificate con autorevoli fonti scientifiche;
- non cita il nome commerciale di farmaci e di prodotti in un contesto che possa favorirne il consumo e fornisce tempestivamente notizie su quelli ritirati o sospesi perché nocivi alla salute.

Schio. Prof del Martini arrestato. 'Di Luccio non è un mostro, lei urlava di amarlo nei corridoi'

04/04/2018 Cronaca, Schio e Dintorni



Non ci stanno gli studenti del liceo Martini di Schio: il professore Francesco Di Luccio, arrestato con l'accusa di aver avuto rapporti sessuali con una sua studentessa minorenni, 'non è un mostro'.

Il Corriere della Sera che 'corregge' l'articolo su Larissa Iapichino due anni e mezzo dopo

CATEGORIE: GIORNALI Tag: Larissa Iapichino

51 minuti fa  Enzo Boldi



Parenti giamaicani e cromosomi caucasici

Giusto. Che la spazzatura emotiva dei genitori ricada, mai, sui figli. Larissa, oltre alla bellezza selvaggia di Fiona (nata in Inghilterra da padre giamaicano) addomesticata dai cromosomi caucasici di papà, ha una testa intessuta di finissime t...



A Zingaretti e Di Maio mancano le treccine È L'ORA DEI GRETTINI

Milioni di ragazzi nel mondo in marcia per il clima. La sinistra cavalca la protesta. Il Pd: noi ci siamo. Luigino: M5S con i Verdi. Ma il piano ambientalista del governo è già bocciato

LORENZO NOTTOLA

E alla fine è arrivato il giorno dei Grettini. Con milioni di ragazzini in piazza in tutto il mondo, i nostri politici non potevano resistere alla tentazione (...)

[segue → a pagina 3](#)

La scrivania di De Magistris? Roba da pazzi
Ecco la razionalità del sindaco di Napoli

[FILIPPO FACCI → a pagina 8](#)

Le 3 categorie di politici
Incontinenti,
inappetenti
e incompetenti





Taranto, muore investita da un bus: era appena uscita dall'ambulatorio dopo aver fatto il vaccino



Seguici su:

Bari

Taranto, 83enne muore investita da un bus sotto gli occhi del marito e del figlio



Ventiovenne uccisa a coltellata in Salento, fermato per omicidio il marito: era in fuga





Il messaggero 27 giugno 2019

https://www.ilmessaggero.it/italia/capitana_carola_rackete_sea_watch_ultime_notizie-4582766.html

PER SERGIO LEPRI: I casi più semplici sono quelli dei nomi che hanno la stessa forma al maschile e al femminile; si tratta solo di cambiare l'articolo: "il presidente", "la presidente"; "il preside", "la preside"; "il parlamentare", "la parlamentare"; "il vigile", "la vigile". § Il problema è facilmente risolvibile anche con i nomi che hanno una regolare forma femminile: "senatore" e "senatrice", "amministratore" e "amministratrice", "direttore" e "direttrice", "redattore" e "redattrice"; analogamente per "consigliere" e "consigliera" e per "deputato" e "deputata".

La soluzione è resa tuttavia difficile da alcune donne che preferiscono la qualifica al maschile: senatrici (Susanna Agnelli, quando lo era) che preferiscono essere chiamate "senatori", direttrici che preferiscono essere chiamate "direttore", presidenti (Irene Pivetti, quando lo era) che preferiscono essere chiamate "il presidente", come se la legittima parità rispetto all'uomo dovesse essere ratificata dalla parallela conquista del suo titolo al maschile.

Più difficili sono i casi in cui il nome maschile non ha in uso corrente, fino ad oggi, la forma femminile: "architetta", "medica", "chirurga", "ingegnera" (ma esiste "infermiera"), "sindaca" (ma esiste "monaca") e soprattutto "ministra".

Da escludere sono i femminili costruiti con il suffisso -essa ("avvocatessa", "soldatessa", "vigilessa"), un suffisso che ha una vaga valenza negativa, salvo i casi già entrati da tempo nell'uso comune ("professoressa", "dottoressa", "poetessa", "studentessa", "sacerdotessa").



la Repubblica ✓

2 g • 🌐

Mariangela Lombardi, specialista in Anatomia patologica dell'unità (Uoc) di Patologia c del Policlinico militare Celio, a 38 anni a parte del team vaccini della Difesa. Madre gemelline non ha rinunciato a lavorare di pandemia e ha concluso il dottorato, non il parere di una dottoressa: "Non ce la pu "Avrei potuto usufruire delle licenze spec passare più tempo a casa - racconta - è difficile conciliare tutto, specie durante il confinamento. Ma ho sentito il dovere di mio contributo"



LA STORIA

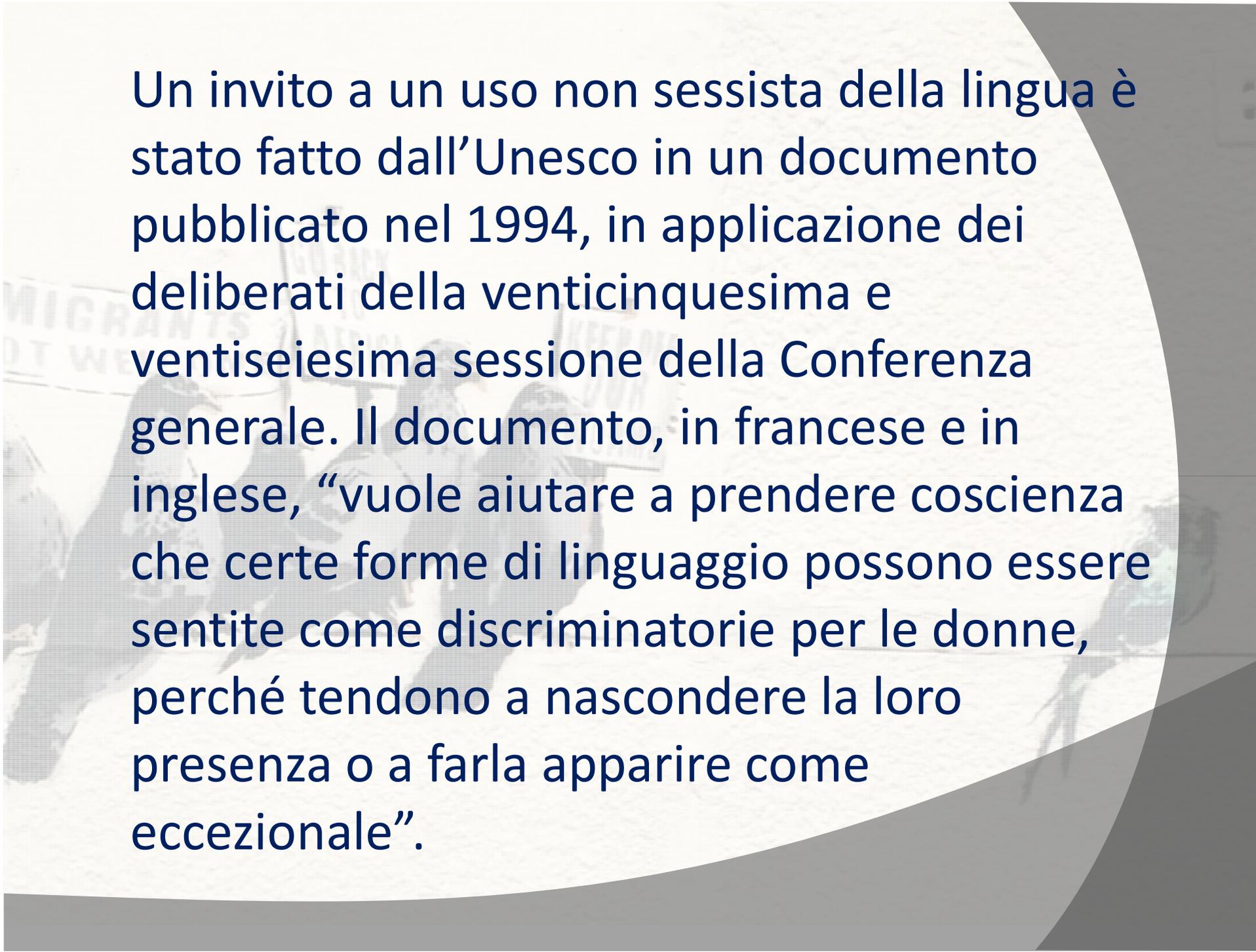
Anna Silenzi e Marianna Nig giovani architetto italiane che progettano ospedali Covid

di Laura Siviero





Sanremo, Beatrice Venezi: "Direttore, non direttrice".



Un invito a un uso non sessista della lingua è stato fatto dall'Unesco in un documento pubblicato nel 1994, in applicazione dei deliberati della venticinquesima e ventiseiesima sessione della Conferenza generale. Il documento, in francese e in inglese, “vuole aiutare a prendere coscienza che certe forme di linguaggio possono essere sentite come discriminatorie per le donne, perché tendono a nascondere la loro presenza o a farla apparire come eccezionale”.



Il Mattino ✓

4 m • 🌐



Gaia fa il pieno di like



🔒 IL MATTINO

Gaia, abito blu e scollatura vertiginosa all'Ariston con l'inquadratura hot: «Si è visto tutto...»



Il Mattino ✓

1 h • 🌐

E anche stasera...



🔒 IL MATTINO

**Noemi, vestito blu e spacco ve
L'inquadratura hot sulle scale c**



Il Mattino ✓

52 m • 🌐



La dea dell'Ariston



Il Mattino ✓

5 h • 🌐

Un Sanremo da vedo-non vedo

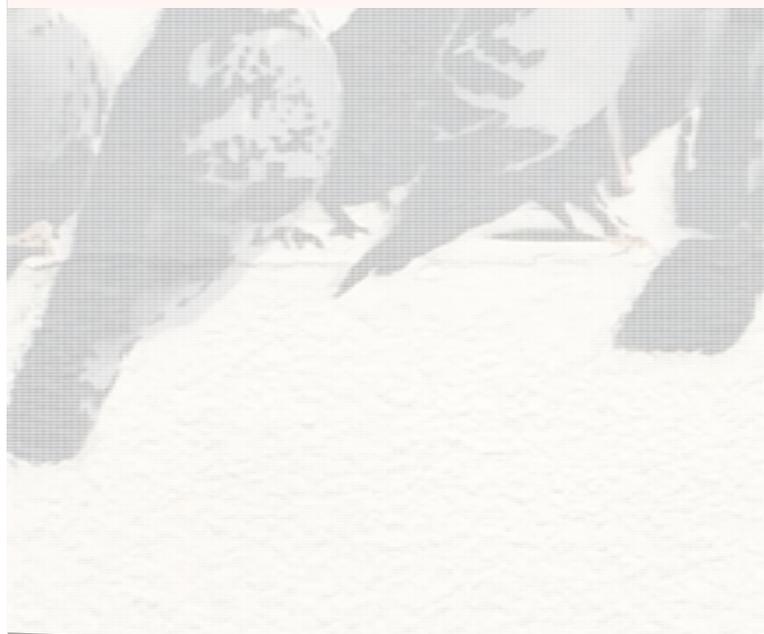


Signore, signori e signor*, lei è Rachel Levine, prima sottosegretaria alla Salute transgender degli USA

"Porterà una leadership stabile e un'esperienza essenziale di cui abbiamo bisogno per superare questa pandemia"



di ELISABETTA MORO  20/01/2021



THE WASHINGTON POST / GETTY IMAGES

Come parlare della comunità LGBTQIA+

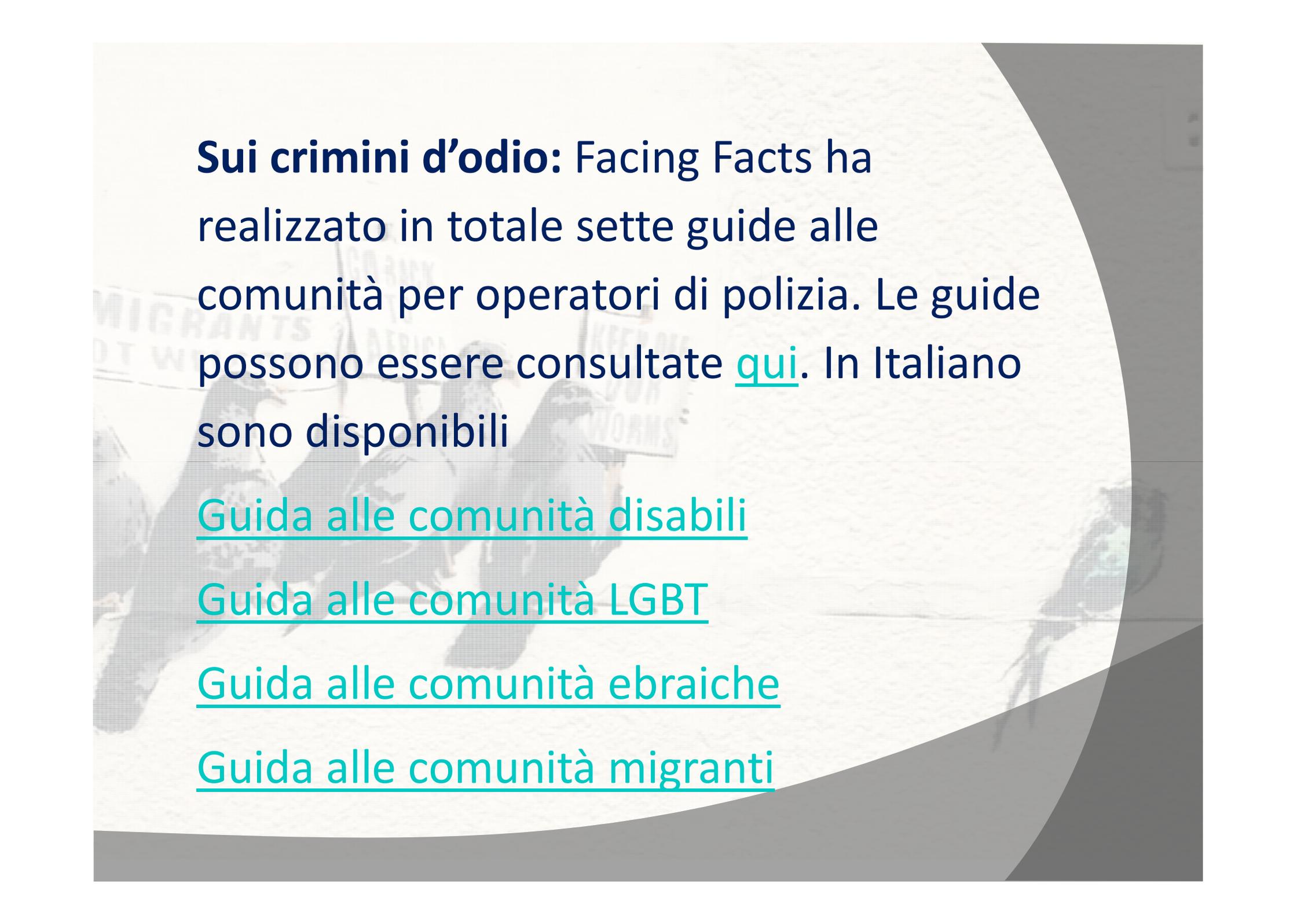
Differenza tra sesso, genere, identità di genere,
orientamento sessuale, espressione di genere;

Differenza tra outing e coming out;

Il rispetto dei pronomi;

Le frasi fatte contribuiscono allo stigma;

Non citare identità e orientamenti se non concernono i fatti che
stiamo raccontando



Sui crimini d'odio: Facing Facts ha realizzato in totale sette guide alle comunità per operatori di polizia. Le guide possono essere consultate [qui](#). In Italiano sono disponibili

[Guida alle comunità disabili](#)

[Guida alle comunità LGBT](#)

[Guida alle comunità ebraiche](#)

[Guida alle comunità migranti](#)

Erika, la ragazza scampata, è stata interrogata a lungo
Il sottosegretario Brutti: "Gianluca non è stato torturato"

Novi Ligure, un massacro difficile da ricostruire

Gli indizi certi: un coltello, le impronte e due identikit.

L'interrogativo resta: come hanno fatto i killer a entrare?

Secondo il racconto, i killer erano due: un uomo molto giovane e un altro sui 45-50 anni. Erika ha fatto di loro una precisa descrizione, visto che i due hanno agito a volto scoperto, e ora gli inquirenti stanno preparandone gli identikit. Un giovane **albanese** è già stato individuato, fermato e subito rilasciato perché risultato completamente estraneo.

(La Repubblica, 23 febbraio 2001)

Quattro uccisi e un ferito grave. Gli inquirenti puntano sul genero **extracomunitario** appena uscito dal carcere

Massacro a Erba. Caccia a un marocchino

Sterminata la famiglia di un imprenditore comasco.

Tra le vittime un bimbo di 2 anni

Quattro uccisi, una mattanza. Orrore senza fine a Erba, in provincia di Como. Lo sterminio è stato compiuto ieri sera in centro città. Alle 20.30 una colonna di fumo si è alzata dalle finestre di una vecchia corte appena ristrutturata. Si pensava a un incendio. Era una strage. Quattro corpi, sgozzati e dati alle fiamme. Tra questi anche quello di un bambino di appena due anni. Le vittime sono la figlia e la moglie di Carlo Castagna, proprietario della catena di negozi di oggettistica e arredamento «Cast&Cast», il suo nipotino, e una vicina di casa. Una vendetta? Una «punizione» esemplare? Tutti interrogativi che fino a tarda ora sono rimasti senza una risposta. Gli inquirenti stanno dando la caccia a un extracomunitario di origine marocchina, marito di Raffaella Castagna, uscito qualche tempo fa dal carcere

(Corriere della Sera, 12 dicembre 2006, prima pagina)

NASCITA DELLA **CARTA DI ROMA**

L'idea della Carta di Roma si deve alla portavoce dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati, **Laura Boldrini**, all'indomani del linciaggio mediatico del tunisino Azouz Marzouk per la “**strage di Erba**”, compiuta, probabilmente, da una coppia d'italiani. In una lettera aperta ai direttori delle maggiori testate giornalistiche nazionali, l'Agenzia dell'Onu sottolinea come lo scellerato evento di Erba sia stato reso ancora più grave da ciò che n'è seguito “la caccia al tunisino, l'ostilità contro l'arabo e la pretesa che il male fosse estraneo alla comunità”. Inoltre, viene fatto presente nella lettera, “la frettolosa ricerca da parte della stampa di un colpevole, di un colpevole ‘perfetto’, quasi costruito in laboratorio, deve far riflettere e indurre la stessa stampa ad un'onesta e lucida autocritica che porti ad ammettere l'errore e ad evitare che si ripeta.

Dal sito dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati

www.unhcr.it

Willy ucciso di botte, un parente degli arrestati: «Era solo un extracomunitario...»

PRIMO PIANO > CRONACA

Martedì 8 Settembre 2020



1



4,2 mila



«In fin dei conti cos'hanno fatto? Niente. Hanno solo ucciso un extracomunitario». Sono le prime ore del mattino quando familiari e amici di **Willy Monteiro Duarte**, il 21enne ucciso a Colleferro dopo un brutale pestaggio, vanno in caserma. E la frase choc, scrive Repubblica, viene pronunciata da uno dei parenti dei quattro ragazzi poi arrestati per l'omicidio del giovane di origine capoverdiana: «Hanno solo ucciso un extracomunitario», come se la vita di Willy non avesse valore.

MEDIA E DIVERSITÀ

L'informazione e la "diversità": l'etnia e la nazionalità influenzano il modo di raccogliere, selezionare e dare le notizie.

Se il protagonista di un fatto di cronaca nera o giudiziaria è un cittadino straniero o una persona "diversa" culturalmente (un rom, ad esempio) abbiamo una **"personalizzazione"** della notizia: si inquadra il soggetto autore di un certo reato o atto deviante. Viene inquadrato e presentato come appartenente a una certa comunità: la connotazione negativa che quel soggetto assume si estende alla comunità a cui egli/ella appartiene. Oppure, la connotazione negativa della comunità, classifica in modo biasimevole il soggetto coinvolto nel fatto

DALLO STEREOTIPO AL PREGIUDIZIO

La parola «**stereotipo**» deriva dall'ambiente tipografico, dove fu coniata a fine Settecento: indicava la riproduzioni di immagini a stampa per mezzo di forme fisse; il vocabolo deriva infatti dai termini greci sterèos (=rigido) e tûpos (=impronta). L'introduzione del termine nelle scienze sociali lo si deve ad un giornalista Walter Lippman (in Mazzara, 1997, p. 15), che nel 1922 sostenne che “il rapporto conoscitivo con la realtà esterna non è diretto, bensì mediato dalle immagini mentali che di quella realtà ciascuno si forma, in ciò fortemente condizionato, appunto, dalla stampa”. Gli stereotipi, quindi, costituiscono una sorta di “scorciatoia mentale” e una forma di economizzazione del pensiero.

DALLO STEREOTIPO AL PREGIUDIZIO

Mentre gli **stereotipi** sono forme di generalizzazione in sé neutre, il **pregiudizio** rimanda ad un giudizio innovativo ed ingiustificato verso gli altri esseri viventi. Per Maurizio Corte “il compito dei mass media – in un’ottica interculturale – è quello di spezzare la “spirale mediatica” del pregiudizio. Proprio perché così diffusi e così incisivi nell’alimentare conoscenze distorte, i media hanno il dovere di impegnarsi per una comunicazione non pregiudiziale”. Per Sartori (1998) dalla comunicazione viene la conoscenza perché “non solo il comunicare ma anche il pensare e il conoscere che caratterizzano l’uomo animale simbolico si costruiscono in linguaggio e con il linguaggio. Il linguaggio non è solo strumento del comunicare, ma anche del pensare.

A group of pigeons is shown holding several protest signs. The signs contain the following text: "MIGRANTS NOT WELCOME", "GO BACK TO AFRICA", and "KEEP OFF OUR WORKS". The scene is set outdoors on a light-colored surface, possibly a sidewalk or street. The image is overlaid with a semi-transparent circular graphic on the right side.

LA COMUNICAZIONE E IL GIORNALISMO INTERCULTURALE:

Giornalismo oggi. Quale futuro?

Cesena, 14 dicembre 2021

DIRITTO ALL'INFORMAZIONE

- **Libertà di comunicazione**

“Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione” (art. 21 Cost.)

- **Diritto di informare**

- **diritto di cronaca e diritto di critica (Corte di Cass.1984)**

- **verità oggettiva**

- **interesse pubblico**

- **continenza espressiva**

- **Diritto di informazione online**

- **«col mezzo della stampa o con qualsiasi altro mezzo di pubblicità» (art. 595 c.p.)**

- **«col mezzo della stampa, consistente nell'attribuzione di un fatto determinato» (art. 13 l. 47/1948)**

- **Diritto di informarsi**

- **libertà di accesso ai mezzi di comunicazione (Corte cost. 105/1972)**

INFORMAZIONE OBIETTIVA

separazione tra notizia e commento

- la selezione, l'organizzazione e la comunicazione della notizia può essere obiettiva solo se svolta descrivendo i fatti (dati) con lealtà e accuratezza e nell'interesse dell'utente, lettore o ascoltatore o spettatore (**trasparenza**)

pluralismo dei valori e delle idee

- il pluralismo delle opinioni realizza l'informazione obiettiva attraverso i *social media* tutelando la possibilità collettiva di ogni utente della rete di formarsi la propria idea e di fornire il proprio contributo a fornire notizie (**imparzialità**)

indipendenza da qualunque potere

- l'informazione obiettiva è liberazione della società e dell'individuo dalla sorveglianza di massa, in cui il potere pubblico degli Stati e il potere privato delle aziende multinazionali digitali controllano e determinano la vita collettiva e individuale (**responsabilità**)

COME DIFENDERSI DALLE FAKE NEWS? O, almeno, come mettere filtri **per non diventare strumento** di chi produce fake news per obiettivi di manipolazione della pubblica opinione?

Ecco alcuni comportamenti da assumere:

- Verificare, anche attraverso Google o mezzi d'informazione degni di fede, se un'informazione è vera
- Controllare la fonte dell'informazione che ci è arrivata: è degna di nota? È autorevole? Cos'altro ha pubblicato? Qual è la sua web reputazione?
- Chiedersi: a chi giova la diffusione di questa notizia?
- Chiedersi ancora: con quale sentimento e per quale motivo voglio aiutare a diffondere questa notizia? Avere coscienza delle proprie emozioni (ansia, rabbia, desiderio di **vendetta**, voglia di rivincita, disagio nel non conformarsi alla maggioranza) aiuta a meglio valutare le informazioni.
- Coltivare il “senso critico”, una mentalità aperta e senza pregiudizi, impegnarsi per avere una visione delle persone, dei fatti e delle relazioni che non indulge in stereotipi. Ma continua a chiedersi “perché?”.

COSA FANNO GLI ALTRI PER DIFENDERCI DALLE FAKE NEWS?

- Le grandi aziende tecnologiche si sono attivate per combattere il fenomeno delle fake news, definite letteralmente «incendi digitali» (*digital wildfires*)
- Google ha annunciato di limitare i suoi annunci AdSense su siti che “travisano, confondono o nascondono (*misrepresent, misstate, or conceal*) informazioni sull'editore, sui contenuti dell'editore, o sulla finalità principale della proprietà web”.
- Facebook ha intrapreso un'azione di controllo dei fatti (*fact checking*) contro gli annunci sulla sua piattaforma che sono “illegali, fuorvianti o ingannevoli, che includono fake news”

COSA FANNO GLI ALTRI PER DIFENDERCI DALLE FAKE NEWS?

Con provvedimento del 26 aprile 2018, la Commissione Europea ha invitato gli Stati membri ad adottare diverse misure normative:

- realizzazione di un codice di **buone pratiche** dell'UE sul tema della disinformazione
- sostegno a una rete indipendente di **verificatori di fatti** (*fact checkers*)
- adozione di azioni volte a promuovere **l'alfabetizzazione mediatica** e ad incentivare il **giornalismo di qualità**, per un ambiente mediatico pluralistico, vario e sostenibile

Azioni selettive di *debunking* o *gatekeeping*

Responsabilità dei *social network* e recupero dello *slow journalism*

COSA FANNO GLI ALTRI PER DIFENDERCI DALLE FAKE NEWS?

Rete indipendente di **verificatori di fatti** (*fact checkers*)

- <https://www.butac.it/>
- <https://www.bufale.net/>
- <https://www.open.online/c/fact-checking/>
- <https://www.huffingtonpost.it/news/bufale/>
- <https://www.davidpuente.it/blog/chi-sono/>



ProsMedia
Agenzia di comunicazione digitale e ricerca



GRAZIE

Elena Guerra
elena.guerra@prosmedia.it
www.prosmedia.org